

Accordo con Farmindustria. Sperimentazione in arrivo

Ai pazienti consegna di farmaci anche per posta

Sara Todaro

■ Gli ospedali potrebbero presto poter scegliere di rivolgersi al postino per recapitare a casa dei pazienti cronici i cicli di terapia per il trattamento a domicilio, piuttosto che costringere gli stessi malati a ritirare i prodotti acquistati direttamente dal Ssn con lo sconto di legge del 50% presso le farmacie ospedaliere.

Ad aprire questo scenario è l'accordo siglato ieri tra l'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi, e il presidente di Farmindustria, Sergio Dompé: il servizio sarebbe garantito su tutto il territorio nazionale e per attivarlo dovrebbe essere sufficiente l'adesione da parte delle singole strutture. «L'intesa - ha spiegato Sarmi - prosegue l'itinerario di collaborazione con associazioni di set-

tore, imprese e pubblica amministrazione per fornire anche in ambito sanitario servizi innovativi di pubblico interesse».

«È un patto importante - ha confermato Dompé - ed è solo l'inizio di un percorso comune che va incontro alle esigenze dei pazienti». Dettagli ulteriori sui contenuti dell'operazione per ora non ce ne sono: «È stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc per formulare una ipotesi operativa che dovrà essere testata», ha detto il presidente Far-

LA CONCORRENZA

Farmacisti e grossisti sperano di distribuire i medicinali che non sono più dispensati solo negli ospedali

mindustria. Per Poste Italiane si tratta di attuare a livello nazionale qualche piccola sperimentazione fatta in passato con singole Asl. Per Farmindustria l'obiettivo è «offrire una alternativa per la consegna dei medicinali a cittadini con patologie gravi o problemi di mobilità», usufruendo anche di servizi di gestione documentale che vanno dalla fatturazione elettronica all'archiviazione dei documenti delle sperimentazioni cliniche.

A rimanere deluse potrebbero però essere le aspettative di grossisti e farmacisti che contano sugli accordi stretti con le Regioni per la distribuzione dei medicinali per conto del Ssn e che sperano di riuscire ancora a partecipare alla gestione della lista di farmaci trasferiti dalla dispensazione solo ospedaliera al territorio dalla manovra di primavera: in palio 600 milioni, a invarianza di costi, con tante forze in campo desiderose di occuparsene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

